



Sindacati e industriali: PaTreVe e via le Province

TREVISO Il manifesto congiunto per un nuovo sviluppo locale

Mattia Zanardo

TREVISO

Ci hanno preso gusto. All'indomani del Primo maggio celebrato insieme mercoledì scorso, dopo il decalogo inviato ai candidati alla vigilia delle scorse elezioni politiche e altri documenti congiunti, i vertici delle associazioni imprenditoriali e di sindacati della Marca si sono ritrovate ancora una volta unite per un'iniziativa comune. Un manifesto per rilanciare la necessità di dare vita ad un'area metropolitana, riunendo le province di Padova, Treviso e Venezia. La si chiami PaTreVe o Veneto centro-orientale, poco importa: questo territorio, vissuto ogni giorno da due milioni di persone, è di fatto già omogeneo. E dunque occorre superare modelli amministrativi diventati troppo angusti.

«Oggi si abita a Padova, si lavora a Treviso, si visitano i musei di Venezia - ha spiegato Alessandro Vardanega, presidente di Unindustria Treviso -. Siamo circondati da confini non più attuali per quel che

riguarda le politiche dei trasporti, dell'urbanistica o degli insediamenti produttivi, dell'ambiente, della formazione». Da tempo singole associazioni stanno insistendo su questo tema, dagli industriali stessi alla Cgil. La novità, ora, sta nella condivisione di tutti i soggetti: Ance, Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Unindu-

stria e poi Cgil, Cisl e Uil. Tutti d'accordo sull'abolizione delle attuali province. «È l'ultima chiamata», ammonisce Franco Lorenzon, segretario della Cisl Treviso - Belluno. «I problemi vanno gestiti su una scala maggiore. Ma non dobbiamo pensare ad un diverso livello amministrativo - argomenta Francesco Giacomini, membro del cda di Unicredit e segretario della Confartigianato della Marca -: l'area vasta può avere un 'governo' flessibile sui singoli temi da affrontare». Il primo obiettivo dell'alleanza è fornire supporto e spunti chi poi dovrà effettivamente decidere: politica e istituzioni. Il 20 maggio si terrà un convegno con sociologi, economisti, urbanisti, politologi e una testimonianza da Lille, in Francia, esempio di «città metropolitana europea di successo». I firmatari del manifesto sono pronti a guardare pure in casa propria: «Ovvio che se si farà l'area metropolitana - chiosa Giuliano Rosolen, direttore della Cna di Treviso -, non avrà più senso avere associazioni di categoria provinciali».



PROGETTI

In primo piano il presidente degli

industriali di

Treviso
Alessandro
Vardanega, a

fianco il
consigliere di

Unicredit
Francesco
Giacomini